



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 21

23 novembre 2018

L'INTERVISTA

Milvia Van Rij Brizzi, Direttore facente funzioni dell'Agenzia EACEA della Commissione europea



Di quali azioni in ambito di ERASMUS+ si occupa EACEA?

Il Programma Erasmus+ dell'Unione Europea è un programma di finanziamento a sostegno delle attività nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Il programma è composto di tre azioni chiave e due azioni aggiuntive. La Commissione Europea è responsabile delle politiche riguardanti il programma e ne supervisiona la gestione che delega in parte all'Agenzia esecutiva EACEA (20% del bilancio) e in parte alle agenzie nazio-

nali. Nel portafoglio di gestione dell'EACEA troviamo l'azione chiave 1, a sostegno della mobilità nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù; l'azione chiave 2 che consente alle organizzazioni di diversi paesi partecipanti di collaborare, sviluppare, condividere e trasferire pratiche e approcci innovativi nei settori dell'istruzione, della formazione e gioventù; e l'azione chiave 3, che prevede sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti volti a stimolare lo sviluppo di politiche

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Big data: la sfida europea

Il controllo e lo sfruttamento dei dati possono essere considerati il "petrolio" del 21° secolo. Se le grandi multinazionali del digitale, americane inizialmente e cinesi più recentemente, sembrano essere un passo avanti rispetto al resto del mondo, sono sempre più numerose le imprese tradizionali europee a creare proprie piattaforme b2b, dove la capacità di gestire grandi quantità di informazioni rappresenta la chiave vincente per rimanere competitivi. Utilizzare i *big data* per rendere più efficiente la gestione delle risorse può portare alle imprese europee, secondo studi recenti, un risparmio annuale di 600 miliardi di euro. Ma questo potenziale può essere sfruttato solo se si riusciranno a vincere nel breve-medio periodo numerose sfide: dalla regolamentazione, alla creazione di infrastrutture e applicazioni adeguate, fino ad assicurare standard di interoperabilità per un vero mercato unico digitale. L'Unione Europea è da più di un anno impegnata al riguardo su più fronti nell'ambito

della strategia sul Mercato Unico Digitale. Con la sua Comunicazione *Verso uno spazio comune europeo dei dati* dello scorso aprile, la Commissione ha posto le basi per un quadro di riferimento finalmente unitario. L'entrata in vigore, lo scorso maggio, del regolamento generale sulla protezione dei dati ha creato un'unica serie di norme sulla protezione dei dati per tutte le imprese che operano nell'UE. Più recentemente il negoziato sulla modifica della direttiva sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico sta arrivando ad un punto decisivo; come anche è stato approvato il 17 ottobre il nuovo regolamento sulla libera circolazione dei dati non personali. Il concetto di *open science* è in pieno sviluppo e sarà al centro del futuro programma Horizon Europe: passaggio fondamentale per un'Unione che è il più grande produttore mondiale di dati scientifici. La condivisione dei dati da parte del settore pubblico sarà favorita dal 2019 dalla creazione di un Centro di supporto per la condivisione dei

dati nell'ambito del programma Meccanismo per collegare l'Europa. Ma l'UE ha anche proposto da quasi due anni un altro strumento importante per la condivisione dei dati: la *European cloud initiative*, con un ruolo centrale nello sviluppo delle *cd High performance computing infrastructures*, da poco più di un mese inserite nel regolamento per la creazione della relativa piattaforma europea (EuroHPC Joint Undertaking). Un processo con forte spinta dall'alto ma che deve nutrirsi della creatività delle piccole imprese: ecco allora lo *European Data Incubator* e il *Data-Pitch Innovation programme*, che finanziano progetti di start up innovative sul tema. E tra poco più di un anno, il lancio del bando per la creazione dei *Big data Innovation Hub*, in grado di assistere i territori nel definitivo decollo di questo innovativo ambiente operativo.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

innovative, il dialogo e l'attuazione delle politiche e lo scambio di conoscenze nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Il portafoglio dell'Agenzia esecutiva include anche le attività riguardanti le cattedre Jean Monnet che promuovono l'eccellenza nell'insegnamento e la ricerca nel campo degli studi dell'Unione europea in tutto il mondo e il dialogo tra il mondo accademico e i responsabili delle politiche, con l'obiettivo di migliorare la "governance" delle politiche dell'UE. Infine non dimentichiamo le azioni nel settore dello Sport, concepite per sostenere i partenariati europei e promuovere la partecipazione allo sport, all'attività fisica e alle attività di volontariato. Sono inoltre progettati per affrontare le minacce all'integrità dello sport, promuovere la doppia carriera per gli atleti, migliorare il buon governo, promuovere la tolleranza e l'inclusione sociale, nonché contribuire all'attuazione della Settimana europea dello sport e un accesso equo allo sport per tutti.

Quali i risultati della partecipazione italiana?

Dal 2014 ad oggi il Programma vede un'attiva partecipazione italiana: 1.465 contratti/progetti che rappresentano un tasso di successo di 22,5%, il terzo miglior risultato se confrontato con tutti i candidati europei e 3.009 partecipazioni in quanto partner in progetti, cioè un tasso di successo dell'8,9%, di nuovo terzo migliore risultato. A titolo indicativo, la Spagna viene in testa con 2.554 contratti/progetti e un tasso di successo del 36,5%, la Francia in seconda posizione con 2.000 contratti/progetti e un tasso di successo del 45,8%, la Germania in quarta posizione con 1.141 contratti/progetti e un tasso di successo del 32%, il Belgio in quinta posizione con 913 contratti/progetti e un tasso di successo del 37,85%, e il Regno Unito in sesta posizione con 874 contratti/progetti e un tasso di successo del 29,5%.

Che cos'è l'EU Aid Volunteers e come possono accedere i giovani e le organizzazioni interessate?

EU Aid Volunteers riunisce volontari e organizzazioni di diversi paesi, fornendo sostegno pratico a progetti di aiuti umanitari e contribuendo a rafforzare la capacità lo-

cale e la resilienza delle comunità colpite da calamità. Ogni anno milioni di persone sono colpite da disastri naturali e provocati dall'uomo. All'indomani di un disastro, una popolazione colpita ha bisogno di acqua potabile, riparo, assistenza alimentare e protezione: le organizzazioni umanitarie e i volontari sono i primi a rispondere a questi bisogni fondamentali. I disastri umanitari hanno drammaticamente aumentato la pressione sulle organizzazioni umanitarie e, nonostante la necessità di persone qualificate, tuttavia, non è sempre facile entrare nel campo umanitario. I volontari di EU Aid Volunteers offrono ai cittadini europei la possibilità di mostrare la loro solidarietà collaborando a progetti umanitari in tutto il mondo. In molti casi, questa è la prima opportunità per i partecipanti di far parte della comunità umanitaria e scoprire nuove vocazioni oltre ad offrire la possibilità alle organizzazioni di soddisfare le loro specifiche esigenze di personale: la comunità umanitaria beneficia così di persone qualificate formate dall'iniziativa EU Aid Volunteers. I progetti EU Aid Volunteers condotti da partnership di organizzazioni con sede nell'UE e non UE rafforzano la capacità delle organizzazioni non UE di prepararsi e rispondere alle crisi umanitarie e migliorare la gestione dei volontari. Forniscono inoltre finanziamenti per l'assistenza tecnica alle organizzazioni con sede nell'UE per rafforzare la loro capacità tecnica e soddisfare gli standard e le procedure necessarie per l'impiego di volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario. Le organizzazioni che intendono schierare volontari devono rispettare gli standard dell'iniziativa sulla gestione dei volontari e passare attraverso un processo di certificazione prima di presentare una proposta di dispiegamento di volontari. La certificazione può essere richiesta in qualsiasi momento. Quanto ai partecipanti all'iniziativa EU Aid Volunteers, devono avere più di 18 anni ed essere cittadini di uno Stato membro dell'UE o essere soggiornanti di lungo periodo nell'UE. Il pacchetto di sostegno ai volontari durante lo spiegamento include alloggio, viaggio, assicurazione, apprendimento continuo, sviluppo, un'indennità mensile durante lo spiegamento e un assegno di reinsediamento per aiutare con le spese per il ritorno a casa.

Nel 2019, dopo una fase pilota, sarà lanciato il nuovo programma sull'European Solidarity Corps. Quali le sue caratteristiche?

Il Corpo europeo di solidarietà (European Solidarity Corps) è stato lanciato dal Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker nel suo discorso sullo Stato dell'Unione nel 2017. Lo scopo di questa iniziativa è di riunire i giovani con l'obiettivo di costruire una società più inclusiva, prestare aiuto a persone vulnerabili e rispondere ai problemi sociali offrendo così la possibilità di vivere un'esperienza ispiratrice e arricchente per giovani intenzionati ad aiutare, imparare e crescere. I principi che articolano questa iniziativa si appoggiano sui partecipanti come elementi portanti di idee, convinzioni e aspettative, e le organizzazioni partecipanti in quanto garanti di un ambiente di accoglienza rispettoso e basato sulla fiducia, elaborando delle azioni che offrono delle attività di qualità per una partecipazione nel rispetto per le comunità locali e per le persone direttamente coinvolte. Questi principi generali di comportamento tengono conto della grande varietà di potenziali partecipanti, organizzazioni e ambienti nei quali le attività possono avere luogo e dovrebbero essere adattati alle circostanze specifiche di ciascuna attività. Questi giovani avranno l'opportunità di sviluppare le loro abilità e di ottenere una certa esperienza umana inestimabile di processo. Con un bilancio di € 375.6 milioni per il 2018-2020, il Corpo europeo di solidarietà offre le opportunità ai giovani di effettuare delle attività di volontariato, dei tirocini e attività professionali e gestire dei progetti di solidarietà. Il Corpo europeo di solidarietà si appoggia su un'esperienza venticinquennale di programmi europei nell'area del volontariato e la gioventù e più particolarmente nel Servizio di Volontariato europeo. I giovani interessati, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, possono iscriversi presso il portale europeo del Corpo di solidarietà. Una volta registrati, possono essere invitati a partecipare ai progetti di organizzazioni che hanno accesso alla banca dati dei partecipanti e queste organizzazioni possono anche pubblicizzare opportunità sul portale europeo del Corpo di solidarietà, in modo che i giovani possano candidarsi direttamente.

Milvia.Van-Rij-Brizzi@ec.europa.eu



EACEA

Education, Audiovisual and Culture Executive Agency

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Ungheria: una strategia per la crescita digitale

Negli ultimi anni l'Ungheria registrava performance al di sotto della media europea per l'utilizzo di tecnologie digitali da parte delle PMI. In passato gli imprenditori ungheresi non erano sempre informati sulle potenzialità di crescita che le TIC offrono alle aziende oppure non disponevano di risorse finanziarie adeguate. Nel 2016, in collaborazione con il governo nazionale, la Camera di Commercio ungherese ha lanciato [Vállalkozásdigitalisan](#), una strategia strutturata su tre pilastri che intende rafforzare le competenze digitali degli imprenditori e offre un sostegno concreto alla digitalizzazione delle imprese. Il pilastro dei "servizi" mette a disposizione delle aziende consulenze gratuite per l'elaborazione di piani di sviluppo nel settore digitale. Per farlo, le imprese possono contare sul sostegno di una rete di oltre venti società di consulenza diffuse su tutto il territorio nazionale e possono richiedere la certificazione di "impresa digitalmente qualificata" (DFV) che attesta l'acquisizione di competenze telematiche valide. Il secondo

pilastro è, invece, quello degli "eventi": dal 2016 ad oggi sono stati organizzati oltre 160 incontri tra seminari, forum di discussione e convegni per gli imprenditori interessati al digitale. L'ultimo pilastro, implementato con l'ausilio dei fondi strutturali comunitari, comprende i "prodotti di qualità": le imprese che intendono investire nella digitalizzazione possono presentare un piano di sviluppo digitale e ottenere un finanziamento per l'acquisto di prodotti e software aziendali a prezzo ridotto. In circa due anni, *Vállalkozásdigitalisan* ha già prodotto risultati tangibili: il programma conta 19.700 richieste di adesione, sono state effettuate oltre 8.500 consulenze aziendali e 6.100 imprese hanno già ottenuto la certificazione DFV.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

ALBA: l'eccellenza greca della business school

[ALBA](#) è un'organizzazione internazionale di accreditamento focalizzata su programmi di formazione in collaborazione con l'American College of Greece (ACG), la cui missione è quella di formare i leader di domani. Nasce attraverso un'iniziativa congiunta della Federazione delle industrie greche (ΣΕΒ) e l'Hellenic Management Association (ΕΕΔΕ) alla quale poi si è unita nel 1995 la Camera di Commercio di Atene. Gli obiettivi che l'iniziativa intende realizzare sono principalmente due: 1) diffondere pro-

grammi di studio ed apprendimento che possano formare personale qualificato (tra cui master in 13 specifici settori e MBA - Master of Business Administration, i quali godono di riconoscimenti internazionali, quali AMBA - Associazione dei Master in Business Administration o EFMD - European Foundation for Management Development); 2) creare una rete di partner in costante crescita per promuovere le imprese innovative greche nel mondo. Il valore aggiunto di ALBA è mettere in contatto gli studenti ellenici con la realtà internazionale, mirando a costruire reti di contatti commerciali e sociali, e quindi beneficiare della fruttuosa condivisione di esperienze e intuizioni culturali. Non sono pertanto importanti solo le competenze teoriche ma si vuole fornire una preparazione che permetta il diretto inserimento in azienda ed incentivi l'osmosi di competenze tra diverse realtà imprenditoriali per stimolarne la produttività e l'innovazione. Il progetto oggi rappresenta uno dei più grandi e certamente più influenti centri di formazione accademica in Grecia, grazie al coinvolgimento di circa 37.000 professionalità altamente qualificate che lavorano in aziende greche e non, molte delle quali con incarichi di responsabilità nell'ambito del business internazionale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'accordo sulla Brexit: per le Camere europee un passo avanti

Fedele alla posizione che ha sempre sostenuto, ovvero la realizzazione di una Brexit coerente e dotata di condizioni economiche favorevoli alle imprese, EUROCHAMBRES valuta positivamente il recente raggiungimento di una [posizione comune](#) fra le parti sull'accordo d'uscita dall'UE del Regno Unito. Lo sviluppo appare favorevole per svariate ragioni, a cominciare dall'aura di ragionevolezza che dovrebbe portare al prosieguo dei negoziati, prevedendo anche un'eventuale estensione del periodo di transizione. L'associazione delle Camere di Commercio europee accoglie con favore la soluzione concordata per il cosiddetto Protocollo fra Irlanda e Irlanda del nord: il *backstop* conve-

nuto porterà alla creazione temporanea di un'area doganale specifica consentendo di fatto all'intero territorio del Regno Unito di continuare a far parte dell'Unione doganale con l'UE. Altro segnale percepito favorevolmente per le imprese, la protezione di oltre 3000 indicazioni geografiche. Da parte sua, EUROCHAMBRES fornisce alcune raccomandazioni al sistema, invitandolo innanzitutto a considerare con cautela gli ultimi sviluppi e a continuare a prepararsi per l'*hard Brexit*, epilogo certamente da evitare ma, vista l'estrema delicatezza degli equilibri, possibile. Benvenuta è l'ipotesi che la Gran Bretagna resti nell'Unione doganale, sia per la questione nord-irlandese, sia perché comporterebbe l'applicazione di barriere doganali accessibili. Al contrario, EUROCHAM-

BRES segnala una significativa mancanza di chiarezza fra gli imprenditori degli Stati membri, come peraltro dimostrato dai risultati del questionario sulla Brexit pubblicato dalle Camere olandesi (vedi ME N°19) ed evidenzia il rischio di un potenziale doppio adattamento da parte delle imprese, quando l'area doganale sarà realizzata alla fine del periodo di transizione e quando l'accordo sarà approvato definitivamente. La parola passa ora al Consiglio Ue, in riunione straordinaria il prossimo 25 novembre.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Priorità economiche e sociali dell'UE per il 2019

Il 21 novembre scorso la Commissione europea ha presentato il suo [Pacchetto d'autunno](#) con le priorità economiche e sociali dell'UE per il 2019. Secondo le previsioni, tutti gli Stati membri continueranno a crescere, sebbene più lentamente, a fronte di consumi interni e investimenti solidi. Nonostante le finanze pubbliche dell'Eurozona abbiano registrato un netto miglioramento e il disavanzo pubblico aggregato sia ora inferiore all'1 %, in diversi Paesi il debito resta elevato. A destare particolare preoccupazione è l'Italia, verso la quale la Commissione conferma, nel suo parere, la grave inosservanza della raccomandazione del Consiglio del 13 luglio scorso. La nuova valutazione – dovuta al fatto che i piani di bilancio dell'Italia per il 2019 modificano i fattori significativi analizzati lo scorso maggio – mostra che il debito pubblico italiano, che nel 2017 era pari al 131,2% del PIL (circa 37mila euro per abitante), supera il valore di riferimento del 60%. A dirlo è la [“Relazione a norma dell'articolo 126, par. 3, del TFUE”](#), dove si legge che il criterio del debito stabilito dal Trattato non è soddisfatto e che è quindi giustificata una procedura per i disavanzi eccessivi. La Commissione, che ha invitato il Consiglio a esaminare e ad approvare gli orientamenti proposti, confida in un dibattito costruttivo con il Parlamento sulle priorità politiche per l'UE e per la zona euro.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Consigli dall'UE sull'acquisto online di prodotti sicuri

Con la campagna [Tips for buying safe products online](#), lanciata a Bruxelles in occasione dell'*International Product Safety Week* appena conclusasi, la Commissione europea ha formulato alcuni consigli su come acquistare online prodotti non dannosi. Prima che un prodotto venga messo a disposizione dei consumatori, infatti, deve rispettare norme e meccanismi relativi alla sicurezza, su cui vigilano le autorità nazionali. Ma anche i cittadini europei possono intraprendere alcune azioni preventive per fare il miglior uso possibile dello *shopping online*. Tra gli 8 consigli della campagna, ad esempio, si ricorda di verificare che l'articolo non compaia nel Sistema di Allerta Rapido (RAPEX – vedi ME N°9 - 2016), dove la CE raccoglie i prodotti pericolosi in tutta l'UE. Su scala mondiale, è invece l'OCSE a segnalare sul suo *Global portal on product recalls* i prodotti difettosi e pertanto richiamati. Ancora, in caso di acquisto di giocattoli, si raccomanda di controllare sempre le avvertenze di sicurezza e valutare se registrare il proprio prodotto sul sito web del produttore per essere subito informati di eventuali richiami, aggiornamenti su software e sicurezza. Infine, accedendo al *Safety Gate* della Commissione, è possibile iscriversi alle relazioni settimanali inviate da RAPEX per essere costantemente aggiornati sugli ultimi prodotti ritenuti non conformi alle norme UE, nonché su nuovi rischi e trend.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Europass: l'avanguardia alle porte nel breve periodo

Sembra avere progetti ambiziosi la Commissione per il futuro di [Europass](#), il quadro europeo di valorizzazione delle competenze e qualifiche professionali. Come già anticipato da Mosaico Europa (vedi ME N°8) e confermato dall'ultimo report dell'European Advisory Group – il gruppo di lavoro formato da Stati Membri, stakeholder e ospiti, quali Unesco e Consiglio europeo, che si riunisce 5 volte all'anno e vede le Camere tedesche in rappresentanza di EUROCHAMBRES – fra l'autunno 2019 e la primavera del 2020 verrà lanciato il nuovo formato elettronico di EUROPASS, sotto forma di portale. L'iniziativa prevederà funzioni molteplici: tra esse, un E portfolio personalizzato, templates degli strumenti disponibili nella versione attuale dello strumento, la possibilità di inserimento on line delle qualifiche, dei documenti personali e dei dati personali relativi all'istruzione, un tool di self assessment (cd. pass) destinato a fornire informazioni sulla propria biografia non formale. Si tratterà di un portale interoperabile e centralizzato, in costante aggiornamento, dotato di collegamenti con gli strumenti nazionali, regionali e locali, le cui informazioni saranno tradotte simultaneamente nelle lingue ufficiali dell'Unione. Non solo un portale tuttavia, ma anche un vero e proprio hub di matching, in grado di promuovere le opportunità di formazione disponibili a livello europeo, agganciandole a quelle già aperte nelle altre piattaforme di VET europee. EUROCHAMBRES continuerà a monitorare lo stato dell'arte del dossier presenziando alle altre 3 riunioni dell'EAG previste nel 2019.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Cosa fa l'Europa per i cittadini? Il PE risponde

Continua la campagna di comunicazione del Parlamento europeo in preparazione alle elezioni europee di maggio 2019, appuntamento considerato fondamentale per gli equilibri futuri dell'Unione. In parallelo al sito <https://www.thisimeinvoiting.eu/> (vedi ME N° 18), il cui focus è sul diritto-dovere di voto dei cittadini, nel corso della sessione plenaria dello scorso ottobre il Presidente del PE Tajani ha promosso il portale *What does Europe for me*, specificamente dedicato all'impatto delle attività dell'Unione nella vita degli europei. Lo strumento, tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Ue, si discosta da altre iniziative simili attive nel passato e vicine per lo più alle modalità di espressione della burocrazia, costituite da successioni di elenchi e da approfondimenti poco comprensibili per il cittadino medio: *What does Europe for me* punta, al contrario, sulla brevità, sull'incisività delle informazioni, sulla valorizzazione della dimensione regionale e sulla modernità della diffusione (evidente nella scelta di utilizzare diffusamente i collegamenti web ipertestuali). Due le sezioni al momento operative: se la prima, *Nella mia regione*, consta di circa 1800 articoli della media lunghezza di una pagina miranti a diffondere le progettualità delle regioni europee (127 i contributi sui territori italiani), la seconda, *Nella mia vita*, contiene circa 400 brevi articoli su temi prioritari per il quotidiano, quali famiglia, salute, hobby, viaggi, sicurezza, diritti sociali. In fase di implementazione la sezione *In primo piano*, le cui 24 schede, una volta completate, forniranno un agile quadro panoramico delle politiche europee.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



UNIONCAMERE

Spazio Europa: il filo diretto territori – Bruxelles!

È on line *Spazio Europa*, la nuova sezione del sito di Unioncamere dedicata alle tematiche europee di interesse prioritario per le Camere di Commercio. Lo strumento, oltre ad approfondimenti sui temi in discussione a Bruxelles e sulle attività dei sistemi camerali europei, diffonderà informazioni puntuali sulle novità legislative e sulle opportunità di finanziamento. La sezione accompagnerà *Mosaico Europa* nella costruzione di quel ponte ideale di collegamento fra il Sistema camerale italiano e il cuore dell'Europa. Spazio ad hoc troverà l'attualità europea (i *Grandi cantieri*), ossia l'ampio spettro delle tematiche attualmente sui tavoli, quali il Quadro Finanziario Pluriennale, la Brexit e Orizzonte Europa, il prossimo programma quadro su Ricerca e Innovazione. Di prossima pubblicazione approfondimenti sulla politica di coesione europea e sulla Politica Agricola Comune. Grande attenzione sarà riservata anche alle Camere di Commercio europee, con un focus specifico sull'azione di EUROCHAMBRES e sulle competenze e sulle attività camerali in ambito nazionale: saranno presenti infatti schede sui sistemi camerali europei di diritto pubblico quali Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Spagna. Continueranno gli aggiornamenti sulla legislazione – sotto forma di brevi news – e sui bandi di finanziamento, segnalati nello strumento dedicato, ma anche approfonditi in caso di specifico interesse. Le news e le schede bando, quando non più attuali, saranno consultabili negli archivi. *Spazio Europa* ospiterà anche la newsletter *Mosaico Europa*, che percorrerà trasversalmente la sezione: oltre alla solita funzione informativa, i contributi già pubblicati in *Mosaico* (best practices camerali, attività di EUROCHAMBRES) fungeranno da appendice ai segmenti tematici. Lo staff di Unioncamere Europa, che curerà la redazione, è a disposizione per approfondimenti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Dati Invest Europe 2018: luci sulla fiducia, ombre sulla stabilità

Secondo il *Global Investment Decision Makers Survey 2018* di Invest Europe - l'associazione che rappresenta i settori europei del *private equity*, del *venture capital* e delle infrastrutture - l'attrattiva dell'Europa come destinazione d'investimento è aumentata dal 2013 - come indicato da quasi il 90% degli investitori, in particolare da USA e Cina - mentre il 78% di essi prevede un'espansione degli investimenti nel Continente nei prossimi 5 anni, prefigurando scenari più positivi sia nell'UE che nel Regno Unito post Brexit. Gli operatori considerano l'Europa un leader globale nei settori finanziario e assicurativo, energetico e ambientale, biotecnologico e sanitario - con un ruolo crescente nell'accesso ai mercati internazionali nell'innovazione tecnologica. Inoltre, una netta maggioranza degli *investors* (82%) afferma che un contesto normativo stabile è cruciale per rischiare il proprio capitale (il dato sale al 97% se consideriamo solamente gli imprenditori cinesi). Tuttavia, la fiducia nella stabilità politica europea è scesa dal 50% al 40% su base annua, mentre la percezione della stabilità sociale è scesa dal 50% al 39%. Anche l'impegno percepito nei confronti della sostenibilità e dell'ambiente - fondamentale per l'80% degli investitori - è diminuito, passando dal 74% al 50%. Il report si conclude con i temi che gli attori del settore considerano prioritari per il mantenimento dello status globale dell'UE: investimenti in innovazione, maggiore integrazione dei mercati capitali europei e dell'Eurozona, ulteriore sviluppo del mercato unico e normative stabili. Al fine di garantire un costante *appeal* del continente europeo, infine, appare necessario lanciare nuove politiche di incentivi e rivedere la politica di concorrenza.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Le Camere a sostegno delle PMI nella etichettatura alimentare: l'esperienza di Bolzano

L'introduzione del Reg. 1169/2011/UE sull'informazione del consumatore sui prodotti alimentari e del Reg. 1924/2006/UE "Claims" concernente le affermazioni pubblicitarie sui nutrienti fu di particolare impatto per le microimprese. I mastri macellai, panettieri e pasticciere dovettero confrontarsi con l'obbligo di evidenziazione degli allergeni, della dichiarazione nutrizionale nei preconfezionati, con grandezze minime dei caratteri ed altri oneri. Le sfide per i gestori dei processi produttivi erano multiple. Le macchine preesistenti per l'applicazione delle etichette non potevano essere utilizzate per etichette di misura maggiore, rese necessarie dalle dichiarazioni nutrizionali. I valori nutrizionali dovevano essere individuati tramite analisi di prodotto costose o calcolati con algoritmi complessi a partire dai valori dei singoli ingredienti. In aggiunta i fornitori, anche loro PMI, non erano in grado di predisporre schede di prodotti dei semilavorati riportanti i valori necessari per i calcoli. La soluzione partì dall'iniziativa degli artigiani stessi. Nel 2011 l'associazione altoatesina hds-unione, collegata a livello nazionale a Confcommercio, coinvolse la CCIAA di Bolzano, il parco tecnologico di Bolzano ora chiamato NOI, e l'associazione degli artigiani LvH-APA per partecipare ad un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo concernente il sostegno alle PMI nell'applicazione della normativa. In una prima fase fu chiesta agli imprenditori locali la disponibilità a presenziare durante la redazione delle etichette. Tuttavia, la redazione ed il calcolo delle etichette doveva avvenire al di fuori degli orari di

produzione, comunemente di sera tarda, durante l'unico giorno di riposo. Il tempo impiegato per la redazione delle etichette, da calcolare in ore, fu pertanto considerevole. A differenza dell'industria, nelle etichette dei prodotti artigianali, si evidenziò la totale assenza di affermazioni nutrizionali quali ad esempio "a basso contenuto di grasso". Mancavano semplicemente dati sui quali basare i calcoli. Gli imprenditori chiesero una soluzione che permettesse il calcolo immediato di bozze di etichette plurilingui per prodotti alimentari a partire dagli ingredienti scelti, inclusi i semilavorati. L'approccio del gruppo di lavoro multidisciplinare, che combinava competenze tecnologico-alimentari, informatiche e giuridiche fu quello di:

a) istituire una banca dati del patrimonio alimentare regionale, la quale includesse le denominazioni degli ingredienti o semilavorati in più lingue e riportasse i rispettivi valori nutrizionali;
b) creare un applicativo accessibile via web e che permettesse di utilizzare quanto raccolto nella banca dati, per effettuare calcoli e mettere a disposizione dell'utente bozze di etichette bilingui.

Il primo aspetto critico fu di natura tecnica. Nonostante le Regioni italiane possano vantarsi di un patrimonio alimentare onnipresente, non esisteva all'epoca una banca dati delle denominazioni e dei valori nutrizionali che potesse essere utilizzata per il calcolo dei kJ delle kcal e delle etichette in generale. Per alcuni prodotti di base, p.e. mele, fu individuata la banca dati dell'istituto di ricerca MRI, connesso al Ministero tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura. Il gruppo di lavoro si occupò di individuare i termini nell'ordine giuridico italiano delle denominazioni dei prodotti di base. Le denominazioni non furono tradotte, poiché ogni legislatore

nazionale prevedeva delle condizioni particolari per il rispettivo utilizzo. Unico è anche l'approccio nell'organizzazione dei semilavorati all'interno della banca dati. Per la prima volta sono state sistematicamente raccolte le schede di semilavorati di produzione nazionale fornite dai singoli produttori, controllate accuratamente da tecnologi prima dell'inserimento nel sistema. Come contributo al sistema produttivo si segnala che in numerosi casi i fornitori sono stati invitati ad effettuare correzioni e modifiche, identificando sempre le denominazioni corrispondenti nell'ordinamento giuridico del paese di destinazione. Il risultato del lavoro svolto è accessibile tramite il link www.foodlabelcheck.eu. Attraverso l'applicativo, previa registrazione, l'utente può creare ricette, scegliere gli ingredienti, le quantità e le perdite di acqua dovute alla cottura ed ottenere una bozza di etichetta riportante le indicazioni obbligatorie. La messa a disposizione di www.foodlabelcheck.eu trasforma l'onere dell'etichettatura in un'occasione di distinzione. Dall'esperienza della CCIAA di Bolzano emerge che la pura digitalizzazione non è sufficiente. A fianco di www.foodlabelcheck.eu le imprese del territorio possono rivolgersi al [servizio di etichettatura](#) per percorrere l'ultimo passo, dalla bozza all'etichetta o alla misura pubblicitaria finale.

L'altra grande sfida è quella della crescita qualitativa e quantitativa. Attualmente www.foodlabelcheck.eu è una soluzione locale. A differenza di altri Stati membri, ma anche di Stati terzi come la Turchia, in Italia non risultano iniziative di raccolta sistematica del patrimonio alimentare nazionale ai fini dell'etichettatura. Difficilmente la Camera di Commercio di Bolzano potrà affrontare da sola questa sfida.

lukas.pichler@handelskammer.bz.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu